

Il Segno. L'emergenza sanitaria e sociale, l'altra sfida per i missionari nel mondo

La pandemia ha indotto i missionari attivi in molte aree del mondo ad affiancare all'impegno per l'annuncio e la testimonianza del Vangelo quello per l'assistenza materiale e morale alle popolazioni delle loro comunità provate dal virus. Ma la missione non si ferma e, anzi, l'emergenza sanitaria e sociale che stiamo ancora vivendo può rappresentare in questo senso una nuova sfida: ne è convinto monsignor Giuseppe Vegezzi, nuovo delegato di settore per la Cel, intervistato per la storia di copertina de *Il Segno* di ottobre, il mensile della Chiesa ambrosiana in distribuzione nelle parrocchie e nelle librerie a partire da domenica 4. Dopo le parole del vescovo, testimonianze «sul campo» di due *fidei donum* ambrosiani in Albania e Perù e di una volontaria bergamasca del Cuamm nella Repubblica Centrafricana. Al mondo missionario è legata anche la vicenda di un natante dei Comboniani, donato dai fedeli ambrosiani, che quasi un secolo fa assicurava il

collegamento tra i villaggi a Sud di Khartum, nell'Africa centrale: una storia dimenticata e oggi riscoperta. Il 3 ottobre, proprio in concomitanza con l'uscita della rivista, papa Francesco firmerà ad Assisi la sua nuova enciclica, «Fratelli tutti»: ne parla in un'intervista padre Antonio Spadaro, direttore de *La Civiltà cattolica*. Il 3 novembre, invece, gli Stati Uniti sono chiamati alla scelta: confermare alla Casa Bianca Donald Trump, dopo un quadriennio burrascoso sfociato nell'emergenza-Covid, oppure cambiare rotta e puntare sul candidato democratico Joe Biden. Delle elezioni Usa scrive Andrew Spannaus, giornalista, scrittore e analista politico americano. Ne *Il Segno* di ottobre, infine, anche un inserto speciale sulla visita pastorale dell'arcivescovo nel Decanato di Monza. Info: www.chiesadimilano.it/ilsegno.



parliamone con un film. «Padrenostro», il terrore degli «anni di piombo» negli occhi di un bambino

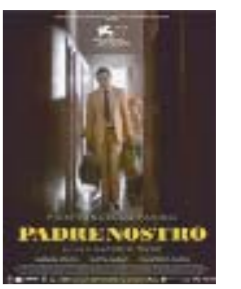
DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Claudio Noce. Con Pierfrancesco Favino, Barbara Ronchi, Mattia Garaci, Francesco Ghigli... Drammatico. Ratings: ragazzi +13. Durata: 120 minuti. Italia, 2020. Vision Distribution.

Possono capitare nella vita momenti in cui sembra che ci manchi l'aria, si entra nel panico e ci pare di soffocare. Si ha bisogno perciò di prendere fiato, di correre all'aperto o di qualcuno che ci soccorra e dia una mano. Se si è bambini, magari, con un padre importante, di cui ti fidi ciecamente, hai bisogno proprio di lui che ti rincuori e ti incuta coraggio. Capita così al piccolo Valerio (il talentoso Mattia Garaci) che, suo malgrado, ha dovuto assistere all'attentato di suo padre Alfonso (Pierfrancesco Favino, coppa Volpi all'ultimo Fe-

stival di Venezia), vicequestore a Roma, impegnato negli «anni di piombo» in diverse indagini, per cui sotto scorta. Da quel momento i giorni non sono più gli stessi, nemmeno quando torna in Calabria, tra i luoghi della famiglia paterna, dove si ripresenta l'amico immaginario Christian (Francesco Ghigli), che sembra aiutarlo nell'affrontare la quotidianità con più forza e spensieratezza. Ma la tensione e la paura permangono, sempre pronte a tornare a galla di fronte agli imprevisti (scena parabolica dell'auto bloccata in galleria). Claudio Noce, con «Padrenostro», affronta così una pagina terribile della sua autobiografia (suo padre Alfonso, vicequestore di polizia, fu vittima di un attentato dei Nuclei armati proletari nel 1976). Allora il regista aveva solo due anni, ma prendendo spunto dalla propria vicenda personale costruisce una storia, capace di mettere in luce que-

gli aspetti più profondi che hanno certamente inciso il corso della sua esistenza. Se da una parte il film riesce a raccontare tutto il dramma del vissuto psicologico ed emotivo dell'autore, dall'altra le soluzioni narrative adottate da Noce non sempre funzionano ai fini della storia. Resta il pregio dell'intento e del suo valore simbolico per chi, soprattutto tra le generazioni più giovani, non ha vissuto i drammatici eventi che un tempo, non lontano dopotutto, con tutta la loro portata di «terrore» hanno coinvolto il vissuto di tante persone nel nostro Paese. **Temi: padre e figlio, giustizia, paura, speranza, terrorismo, storia, protezione.**



Il nuovo numero di «Arte cristiana» riporta l'attenzione sul bellissimo e «misterioso» dipinto quattrocentesco della Collezione di Gazzada

Un'opera che rivela legami con la pittura fiamminga, inserendosi negli orizzonti del Mediterraneo, per la quale si è proposto anche il nome di Antonello da Messina

giovedì il libro

Centenario Ac a Renate e Veduggio

In Brianza l'Azione cattolica ricorda i cento anni di presenza sul territorio: giovedì 1 ottobre alle 21 a Renate (auditorium Le Radici), presentazione del libro *Storie di uomini, donne, ragazzi in un secolo di Ac. 1920-2020* dedicato alla storia dell'Ac nei paesi di Renate e Veduggio. Interviene Valentina Soncini, delegata regionale dell'associazione. Inoltre il 7 e l'8 novembre sarà allestita a Veduggio (Sala Giovanni XXIII) - il weekend successivo a Renate (chiesa parrocchiale) - una mostra sull'anniversario. C'è un secolo di storia locale da ripercorrere grazie alle attività dell'associazione: il primo conflitto mondiale, il ricordo di comunità agricole di fronte alle problematiche di malnutrizione e fame, la diffusione dell'epidemia di Spagnola con i morti che provocò, uniti a quelli della Grande guerra. In questo contesto prese piede l'Azione cattolica a partire dal gruppo radunatosi attorno all'Unione giovani cattolici, fondata a Roma nel 1886. L'Ac è ancora presente oggi a Renate e Veduggio e con i suoi soci è al servizio delle parrocchie e della società civile.

Francesca Bertuglia

Sesto, il lavoro da Montini a oggi

Venerdì 2 ottobre alle 21, a Sesto S. Giovanni, nell'ambito di una serie di iniziative su «Pensare il lavoro oggi», si terrà la conferenza di Giselda Adornato dal titolo «L'enorme malinteso fra lavoro e religione». Il rapporto dell'arcivescovo G.B. Montini con la realtà industriale milanese degli anni '50 e '60. L'incontro avrà luogo al Teatro Vittoria (via Monte San Michele, 150).

La Madonna Cagnola

Uno straordinario capolavoro nel cuore dell'Europa

DI LUCA FRIGERIO

Pare di sentirla, la musica suonata dagli angeli, graziose bambole alate che, tre per lato, affiancano la Madonna e suo figlio Gesù, che le siede in grembo. Di certo la sente il Bambinello, che si volge curioso e lieto verso il minuscolo arpista, senza abbandonare la mano della mamma. Quella mano che scosta il lembo del manto azzurro perché non vi si impigli la testolina dell'infante, e quasi il dorato nimbo che l'avvolge: in un gesto che, da spontanea premura materna, diventa rivelazione e offerta del Verbo incarnato. Un Mistero. Un evento così unico ed eccezionale che proprio in Maria ha potuto inverarsi, e che lei, la Vergine, la piena di Grazia, la beata fra tutte le donne, pare ancora meditare nel suo cuore, in quel suo reclinare leggero del capo, socchiudendo gli occhi, mentre un sorriso le affiora alle labbra...

La «Madonna Cagnola» è un capolavoro straordinario, gemma e simbolo di quella splendida e ricchissima collezione di opere d'arte che è custodita nella nobile villa di Gazzada, alle porte di Varese, sede della Fondazione ambrosiana Paolo VI. Ma il fascino di questo mirabile dipinto quattrocentesco, acquistato nel 1895 dal conte Carlo Cagnola presso un antiquario di Bergamo, è amplificato anche dalla sua storia sfuggente, dalla mancanza di qualsiasi documento sulla sua origine e provenienza, dal mistero che ancora oggi tenacemente resiste riguardo al suo autore. Da oltre mezzo secolo, infatti, questa splendida tavola del Rinascimento italiano è uno degli enigmi dell'arte più dibattuti e studiati, ma senza che si sia ancora giunti a una soluzione certa e definitiva. Proprio alla «Madonna Cagnola» è dedicata la copertina dell'ultimo numero di *Arte cristiana*, la prestigiosa rivista internazionale della Scuola Beato Angelico, a lungo diretta con sapienza da monsignor Valerio Vigorelli e oggi affidata a don Umberto Bordoni, che l'ha aggiornata nei contenuti come nell'aspetto grafico. Il volume 918, infatti, pubblica due nuovi contributi, a firma di Roberta Delmoro e Stefano Manavella, che analizzano le problematiche ancora aperte attorno a quest'opera, proponendo nuove piste di indagine, che si diramano tra committenza, precedenti e influenze, per cercare di ricostruire il contesto nel quale è scaturito un simile capolavoro. La tavola di Gazzada, alta poco più di un metro per 63 centimetri di base, costituita con ogni probabilità la parte centrale di un polittico, che purtroppo è stato smembrato e disperso: dal medesimo gruppo dovrebbero provenire anche tre



«Madonna col Bambino e angeli musicanti» (1460-70), Villa Cagnola, Gazzada

santi a figura intera (Giovanni Battista, Ambrogio e Orsola), insieme ad altri tre santi a mezza figura (Cristoforo, Girolamo e Lorenzo), oggi tutti di proprietà di diversi collezionisti privati, in Italia e all'estero. Un complesso che è stato eccezionalmente, seppur parzialmente, ricostruito in occasione della grande mostra tenutasi a Palazzo Reale a Milano nel 2015, dedicata all'arte lombarda dai Visconti agli Sforza: feconda stagione che era già stata oggetto dell'epocale rassegna ideata nel 1958 da Roberto Longhi.

Le componenti del linguaggio figurativo di questi raffinati dipinti rivelano un particolare e diretto legame con la pittura fiamminga. Motivo per cui l'esposizione milanese, riprendendo un consolidato filone di studi, con l'apporto di nuove scoperte, aveva proposto di individuare l'anonimo «Maestro della Madonna Cagnola» proprio in quel Zanetto Bugatto, pittore e medagliata attivo alla corte sforzesca nel terzo quarto del XV secolo, che fu inviato prima a Bruxelles, per apprendere l'arte del ritratto nella bottega del celebre Rogier Van der Weyden, e poi in Francia, presso il re Luigi XI. Le rare opere documentate di Zanetto, tuttavia, rivelano una qualità pittorica decisamente inferiore rispetto a quella, elevatissima, della «Madonna Cagnola». Al punto che, per il suo artefice, studiosi come Fernanda Wittgens e Federico Zerri avevano suggerito persino il nome di Antonello da Messina, alla ricerca cioè di un artista di altissimo profilo, capace di coniugare a metà del Quattrocento l'esperienza italiana con la tradizione nordica e delle Fiandre.

Lo stesso Antonello, del resto, evoca orizzonti ancora più vasti, che vanno ad abbracciare l'intero Mediterraneo occidentale, dalla Sicilia a Barcellona, da Valencia a Genova, da Avignone a Napoli, da Nizza a Cagliari, dove cioè l'incautevole realismo fiammingo conserva memoria del decorativismo tardogotico e si fonde con un senso «passionale» della forma, tipicamente italico. Un crogiolo artistico e culturale che all'epoca sembra sublimarsi proprio in terra ligure, crocevia di esperienze settentrionali e meridionali, dove potrebbero emergere, appunto, la grande personalità che ha realizzato la «Madonna Cagnola», come tornano oggi a proporre le pagine di *Arte cristiana*.

Per informazioni sulle modalità di visita della Collezione di Villa Cagnola a Gazzada (Va): www.villacagnola.it; tel. 0332.461304. Per informazioni sulla rivista *Arte cristiana*: www.scuolabeatoangelico.it; tel. 02.48302854.

il 29 settembre

Caravaggio, la sua festa al Museo



Da alcuni anni, ormai, il 29 settembre si festeggia il «compleanno» del Caravaggio. In quel giorno, infatti, nel quale la Chiesa onora san Michele e gli arcangeli, molto probabilmente nasceva Michelangelo Merisi, nel 1571, destinato a diventare celebre con il soprannome, appunto, di «Caravaggio», proprio perché la sua famiglia era originaria del borgo bergamasco. Anche se il maestro lombardo, come ormai sappiamo, vide la luce a Milano. Anche quest'anno la ricorrenza verrà ricordata da Luca Frigerio, giornalista e scrittore, autore del libro *Caravaggio. La luce e le tenebre* (Ancora Editrice), con un evento che, attraverso la «lettura» di alcuni capolavori a tema sacro, ripercorrerà le tappe fondamentali della vita del grande pittore. L'incontro si terrà presso il Museo Diocesano a Milano (piazza Sant'Eustorgio, 3) proprio martedì 29 settembre, alle ore 17:30: la partecipazione alla conferenza è gratuita, ma si entra con il biglietto del Museo (8 euro) che potrà essere utilizzato fino al prossimo 1 novembre. Posti limitati nel rispetto delle norme sul Covid-19 e prenotazione vivamente consigliata sul sito chiosstrisanteustorgio.it.

Cesano Boscone. L'autore de «Il gesto di Caino» domani dialoga con l'arcivescovo su odio e amore

Domani, alle 21, a Cesano Boscone, in piazza San Giovanni Battista, l'arcivescovo dialoga con lo psicoanalista e saggista Massimo Recalcati. Tema del dialogo, *Il gesto di Caino*, titolo dell'ultimo libro di Recalcati (Einaudi, 92 pagine, 14 euro), dove si parla del gesto di Caino, del sangue di Abele e della punizione di Dio secondo Recalcati, prima dell'amore per il prossimo, lo scandalo dell'odio fraterno interroga la vita umana. La serata è organizzata dalla Comunità pastorale «Madonna del Rosario», in collaborazione con «B612 a



Mario Delpini



Massimo Recalcati

servizio della Cultura». Ingresso libero con prenotazione via e-mail: ufficioparrocchiale@sbg.cesanoinsieme.it. In caso di maltempo l'incontro si terrà al Teatro Cristallo (via Monsignor Domenico Pogliani, 7A). Diretta sulla pagina Facebook e sul canale Youtube della comunità pastorale.

Radio Mater, rubrica sulla «Laudato si»

Prosegue - ogni primo giovedì del mese, alle ore 18.35, su *Radio Mater* - la rubrica «Laudato si». In cammino per la cura della casa comune». La conduce Massimo Pavanello. Lo spazio, intercetta un desiderio del Papa che ha indetto un anno intero per rilanciare i temi dell'enciclica, nel 5° anniversario della pubblicazione. La scaletta della trasmissione fa incontrare il calendario pastorale con gli argomenti del documento pontificio. Presentando anche buone prassi, testimonianze. Nella puntata del prossimo 1° ottobre si tratterà di missione, nel mese ad essa dedicato. Gli ospiti saranno padre Emmanuel Vyakoune Kakule, del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, e Andrea Stocchiero, responsabile delle attività di *policy e advocacy* della Federazione degli organismi cristiani servizio internazionale volontario (Focsiv).

Musica religiosa, concerto a Lecco

Per la 33ª rassegna internazionale «Capolavori di musica religiosa» e in occasione della Festa di Lecco 2020, sabato 3 ottobre, alle 21, nella basilica di San Nicolò, ci sarà il concerto di ripresa dell'attività dell'associazione musicale *Harmonia Gentium* di Lecco. Saranno protagonisti i Cantori della Famiglia Sala, un caso più unico che raro nel panorama della polifonia vocale internazionale, in quanto costituito dai sette membri di una sola famiglia: padre, madre e cinque figli. Il programma prevede l'esecuzione di brani polifonici sacri di ogni tempo. Ingresso libero. È necessaria la prenotazione online tramite il sito internet www.harmoniagentium.it sino alle ore 22 di mercoledì 30 settembre. Sarà possibile prenotare un massimo di due posti.

in libreria. Messa e meditazione per ogni giorno del mese



LA TENDA

La *Tenda* è l'agile sussidio mensile ad uso dei fedeli di rito ambrosiano con i testi delle letture, delle antifone e delle orazioni per la celebrazione eucaristica quotidiana sia nei giorni feriali sia festivi lungo l'intero anno liturgico. Con la ripresa delle celebrazioni eucaristiche con il popolo, questo pratico e personale sussidio è diventato, nel rispetto dei protocolli di sicurezza per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19, uno strumento utile e sicuro. Il Messalino quotidiano mensile si presenta come uno strumento semplice e al tempo stesso completo in tutte le sue parti, offrendo la possibilità di un immediato utilizzo sia per la preghiera liturgica sia per la meditazione personale, grazie alla corrispondenza con i singoli giorni del calendario e la proposta per ogni formulario di alcune intenzioni per la preghiera universale e di un'introduzione alle letture secondo l'ordinamento del *Rinnovo* Lezionario ambrosiano. Sono già disponibili *La Tenda* dei mesi di ottobre, novembre e dicembre.